



## BANKITALIA E CONSOB FAZIO "SPAVENTATO" E SPAVENTA "FAZIOSO"

Istituzioni da ripensare e rifondare o almeno da cambiare nei vertici

ANTONIO PARAVIA

Direttore Costozero magazine  
[antonio.paravia@assindustria.sa.it](mailto:antonio.paravia@assindustria.sa.it)

# L'EDITORIALE

di Antonio Paravia

A fine maggio si celebra a Roma uno degli avvenimenti più ritualizzati del nostro Paese. Il Governatore legge la sua lunga relazione all'Assemblea della Banca d'Italia. Accomuniamo questa celebrazione ad altre manifestazioni, inutili quanto pompose, come quella dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. Mentre scriviamo il nostro editoriale, come al solito un po' irriverente, non conosciamo le sue prossime esternazioni, nè le reazioni dei privilegiati ospiti di Palazzo Koch, che saranno enfatizzate dai Media, sempre acquiescenti verso cotanta personalità. Siamo certi che qualche verità Antonio Fazio inizierà a dirla. Nello scorso aprile, in un'intervista a Il Sole 24 Ore, ha finalmente ammesso che vi è, tra centro-nord e sud, un forte differenziale di tassi passivi. Avrà preso anche coscienza della troppa finanza che caratterizza il sistema bancario? Si sarà reso conto che il sostegno alla crescita delle piccole e medie aziende è ancora molto deficitario? Non sappiamo se il Governatore, prima o dopo i suoi ultimi ritiri spirituali, abbia avuto il tempo di riflettere per la mancata vigilanza su alcune banche. Queste sono ancora poco trasparenti e continuano ad agire impunemente contro clienti risparmiatori e imprese. Non forniscono adeguate informazioni alla clientela e qualcuna, troppo facilmente, ha venduto bond privi di rating e ha così recuperato parte dei suoi crediti. Non crediamo che Fazio potrà spiegarci i

principi che lo hanno ispirato nel favorire alcuni processi di acquisizione e/o fusioni bancarie. Questi rimarranno segreti nel suo confessionale. Registreremo, comunque, prese di posizione interessanti, visto che da alcune settimane Fra' Fazio sta lavorando solo per le sue "considerazioni finali". Qualche indiscrezione giornalistica prevede più di una polemica con il Ministro dell'Economia. Le vere cause vanno ricercate nei conflitti per le nomine e per altre ragioni, tra cui ipotizziamo l'ultimo intervento di Giulio Tremonti per frenare Basilea due, ribattezzata ora "uno e mezzo". Infine, quali i rapporti del Governatore col mondo potente e atipico delle Fondazioni ex bancarie, amministrate per lo più in modo autoreferenziale? Nella sua giornata di gloria, vedremo Fazio "Spaventato" dalle recenti accuse del Presidente della Consob agli Istituti di Credito? Abbiamo letto da poco l'ultima relazione annuale di Luigi Spaventa e, francamente, pur condividendo molte delle sue osservazioni, lo abbiamo trovato "Fazioso". Infatti, lancia strali e accuse su banche e imprese, risparmiando solo se stesso e Fazio. Nelle dure critiche afferma tra l'altro: «...dominano ancora banche inclini al finanziamento tradizionale, ma meno disposte o meno preparate a offrire i servizi preliminari alla quotazione delle imprese...». Una denuncia forte, che imputa agli Istituti di Credito parte della mancanza di competitività del nostro Paese. Spaventa evidenzia poi

«...l'osservanza puramente formale delle regole di condotta non basta a escludere violazioni passibili di sanzione...». È il Presidente della Consob o quello dell'Unione Consumatori a parlare? No, è proprio il Professore, che si interroga, eufemisticamente, su quanti sportelli bancari hanno adeguatamente informato i risparmiatori dei livelli di rischio di questi investimenti. Lui ha molti dubbi, figuriamoci noi imprenditori, che abbiamo subito garbate "estorsioni" da parte di banche, che hanno imposto a molti clienti affdati sottoscrizioni di azioni e fondi propri. Capitali quasi persi nel primo caso e cospicuamente ridotti nel secondo. Analoghi risultati negativi hanno caratterizzato alcuni progetti finanziari ora scoperti "fuori strada". Danni più limitati per le coperture assicurative "obbligate". Banca d'Italia e Consob avrebbero dovuto vigilare e intervenire per fermare abusi e fare chiarezza. Ma dove erano Fazio e Spaventa? Non è difficile rispondere. Vivevano nel chiuso dei loro mausolei, da dove uscivano solo per pontificare. Il primo preferibilmente nei bianchi ambienti cattolici, magari per accreditarsi qualche indulgenza plenaria. Il secondo in quelli di sinistra, in modo da mimetizzare il rossore del viso, causato dai risultati poco lusinghieri della sua attività per noi discutibile. Abbiamo caricato troppo di colore le nostre riflessioni, ma di sicuro queste Istituzioni vanno ripensate e forse rifondate. O almeno cambiassero i vertici..... ■